

Rivista di studi Ungheresi Nuova serie, n. 21. (2022)

Tartalom

I. Lingua e letteratura ungherese e dell'Europa centro-orientale

- **Tiziana D'AMICO** : Tra tradizione erotica e surrealismo: "Erotická revue", una rivista sul limitare **7-21** it [371.73 kB - PDF]
- **Cinzia FRANCHI** : Vampiri ugrofinnici: dal Dracula di Béla Lugosi alla "vampira ugrofinnica" di Noémi Szécsi **23-32** it [366.69 kB - PDF]
- **Marianna KOVÁCS** : Verifica ed applicazione pratica degli studi di Kinga Klaudy nell'analisi comparata delle traduzioni del romanzo La porta di Magda Szabó in russo e in italiano **33-49** it [383.97 kB - PDF]
- **Lorenzo MARMIROLI** : Narrativa e poesia ungheresi in traduzione italiana: profilo storico-comparativo dal Risorgimento a oggi **51-71** it [417.58 kB - PDF]
- **Simona NICOLOSI** : Edith Bruck tra Memoria e Transculturalità **73-82** it [287.40 kB - PDF]
- **József PÁL** : Il tempo e l'atemporale nella poesia di Sándor Weöres **83-96** it [383.31 kB - PDF]
- **Nóra PÁLMAI** : Ode al coraggio in tempi di guerra. Riflessioni su Una donna sul fronte di Alaine Polcz **97-106** it [290.27 kB - PDF]
- **Costanza PENNA** : La possibile influenza dell'alfabeto latino sull'alfabeto Székely **107-121** it [384.60 kB - PDF]
- **Francesca PIZZINGA** : La letteratura ungherese di Transilvania oggi: appunti di una cultura "in continua trasformazione" **123-130** it [297.77 kB - PDF]
- **Anna RIGHETTO** : Il corpo del doppiaggio e l'anima del film. Analisi del doppiaggio italiano di Corpo e anima di Ildikó Enyedi **131-146** it [381.19 kB - PDF]
- **Zsuzsa TAPODI** , **Katalin LAJOS** : Particolarità e universalità nelle opere di scrittori ungheresi contemporanei con radici transilvane **147-158** it [342.02 kB - PDF]
- **Claudia TATASCIORE** : Sconfinamento e straniamento. Esti iskola di Zsófia Bán **159-174** it [430.17 kB - PDF]

II. Storia, cultura, società

- **Gabriele ITALIANO** : [Proposte di traduzione del linguaggio militare ungherese in italiano](#) 177-194 it [695.05 kB - PDF]
- **Balázs JUHÁSZ** : [La giustizia militare italiana e i prigionieri di guerra austro-ungarici durante la grande guerra](#) 195-211 it [368.13 kB - PDF]
- **Ella Bernadette NAGY** : ["Die kobus mit der luoten". Strumenti musicali a pizzico in Europa centrale nel tardo Medioevo](#) 213-232 it [1.78 MB - PDF]
- **Anna Tüskés** : [Vere da pozzo veneziane a Berlino](#) 233-246 it [2.26 MB - PDF]

III. Recensioni

- **Andrea CARTENY** : [The Trial of Cardinal József Mindszenty from the Perspective of Seventy Years. The Fate of Church Leaders in Central and Eastern Europe](#) 249-252 it [225.00 kB - PDF]
- **Elena Lavinia DUMITRU** : [La comunità internazionale e i rifugiati ebraici tra le due guerre mondiali di Giuseppe Motta 2022, Rubbettino](#) 253-255 it [251.25 kB - PDF]
- **Elena Lavinia DUMITRU** : [Dittico ungherese. Novelle di Margit Kaffka e Gyula Krúdy](#) 257 it [208.27 kB - PDF]
- **Marianna KOVÁCS** : [La nostra vita mattone per mattone: Pixel di Krisztina Tóth](#) 259-261 it [252.41 kB - PDF]
- **Katalin MELLACE** : [Liriche del primo Novecento ungherese, a cura di Sándor Lukács](#) 263-266 it [262.99 kB - PDF]
- **Eleonora PAPP** : [Lolò, il principe delle fate di Magda Szabó](#) 267-270 it [221.89 kB - PDF]
- **Eleonora PAPP** : [1945 e altre storie di Gábor T. Szántó](#) 271-275 it [267.21 kB - PDF]
- **Valentin TRIFESCU** : [Nostalgia Sfântului Stefan. Ungaria, maghiarii ardeleni și problema Transilvaniei. 1918-1947 \(Nostalgia of Saint Stephen. Hungary, the Transylvanian Hungarians and the problem of Transylvania. 1918-1947\).](#) Cristian Sandache 277-280 en [228.38 kB - PDF]
- **Klaudia ZSUPPÁN** : [A modern magyar líra/próza világirodalmi kontextusban \(Hungarian Poetry and Prose in World Literature Context\)](#) 281-284 en [227.79 kB - PDF]

IV. Necrologi

- **Péter SÁRKÖZY : In memoria del Professore Sante Graciotti, grande studioso e promotore delle ricerche italo-ungheresi 287-289 it [814.61 kB - PDF]**
-

Letöltés egy fájlban [5,5 MB - PDF]

TRA TRADIZIONE EROTICA E SURREALISMO: «EROTICKÁ REVUE», UNA RIVISTA SUL LIMITARE

Tiziana D'Amico
Università Ca' Foscari

«Erotická revue», rivista creata e pubblicata da Jindřich Štyrský dal 1931 al 1933, è un progetto editoriale di difficile collocazione: non è una rivista erotica “tradizionale”, ma non è neanche del tutto una rivista d'avanguardia. La rivista guarda alla tradizione erotica classica e al surrealismo, immettendo entrambi nello spazio dell'avanguardia ceca. Obiettivo del contributo è proporre l'interpretazione della rivista come risposta a un bisogno di acquisizione delle forme assenti nella tradizione letteraria e cultura ceca di una tradizione “alta” del desiderio e della corporeità affinché si possa poi attuare una lettura organica di matrice surrealista della sessualità.

Parole chiave: *letteratura erotica, surrealismo ceco, surrealismo francese, «Erotická revue»*

«Erotická revue» is a magazine created and published by Jindřich Štyrský (from 1931 to 1933). It is not a “traditional” erotic magazine, but it is not entirely an avant-garde project either. Štyrský's magazine works with classical erotic tradition and surrealism, introducing both into the space of the Czech avant-garde. My aim is to propose the interpretation of «Erotická revue» as a response by the Czech surrealist to the necessary acquisition of “high” literature of desire, absent in the Czech literary tradition, to be able to implement an organic surrealistic reading of sexuality.

Keywords: *Erotic literature, Czech Surrealism, French Surrealism, «Erotická revue»*

1. «Erotická revue»

Nel suo studio del 2010 sul surrealismo ceco, Karla Huebner (2010, 6) scrive che gli obiettivi di Jindřich Štyrský con la creazione della rivista «Erotická revue» (1931-1933) sono «unclear». L'indeterminatezza rilevata dalla studiosa muove dalla posizione peculiare che la rivista prende all'interno dell'avanguardia ceca

nei primi anni Trenta. Possiamo affermare che «Erotická revue» (di seguito «E. r.») è un progetto editoriale di difficile collocazione per forma e contenuto: non è una rivista erotica “tradizionale”, ma non è neanche del tutto una rivista d’avanguardia. «E. r.» guarda alla tradizione erotica classica e al surrealismo immettendo entrambi nello spazio dell’avanguardia ceca. Eppure, questi tre elementi sono tra di loro profondamente differenti e distanti.

Seguendo in un certo qual modo la centralizzazione del desiderio nella riflessione surrealista francese,¹ nella fase “propedeutica” del surrealismo ceco il corpo diviene soggetto erotico, mosaico di zone erogene e percezioni sensoriali.² Con le parole Srp (2011, III):

i rappresentanti dell'avanguardia ceca diventano adulti con la pubblicazione di Erotická revue. (...) Sulla soglia degli anni Trenta finalmente si liberano delle consumate metafore poetiste e lasciano agire l'erotico direttamente su di sé.³

Parallelamente a «E. r.», Štyrský sviluppa un secondo progetto editoriale, la collana *Edice 69*.⁴ In virtù della differente natura editoriale di questi due progetti – il primo è ideato, pensato e proposto come rivista, quindi dominato da un dialogo tra i testi che si svolge in primis all’interno del numero stesso, mentre il secondo come collana, quindi come insieme di singoli titoli autonomi, in un dialogo tra loro separato a livello spaziale e temporale –, in questa sede ci soffermeremo solo e unicamente su «E. r.». La natura di «E. r.» come realtà incerta, a cavallo tra istanze diverse, risponde anche alla fase del surrealismo ceco cui appartiene.

I surrealisti francesi elaborano l’indagine sulla sessualità anche attraverso il distacco dalla letteratura erotica classica e questo muove dal fatto che, a partire dalla seconda metà del Seicento, la produzione letteraria di questo tipo diviene una costante del panorama culturale francese (Englisch, 1967, 411) e che,

¹ Basterà qui citare le indagini sulla sessualità, *L'immacolata concezione* di Breton e Éluard, *Il sesso di Irene* di Aragon e *1929* di Man Ray, Péret e Aragon.

² Per un’analisi del surrealismo ceco in riferimento alla questione sessuale e del corpo cf. Vojvodík 2006; Huebner 2020; Heczková, Plivová, 2011; Dierna 2002.

³ «(...) představitelé avantgardy vydáváním Erotické revue dospěli. (...) Na prahu třicátých let se konečně zbavili zastírajících poetických metafor a nechali na sebe působit erotiku přímo». Tutte le traduzioni dal ceco sono a cura nostra. Per un quadro generale del poetismo cf. Tria 2012.

⁴ Composta da sei titoli usciti tra il 1931 e il 1933: *Sexuální nocturno. Příběh demaskované iluze* (*Notturmo sessuale. Racconto di un'illusione smascherata*) di Nezval, *Justine* di de Sade, *Thyrsos* di Halas, *Ruské lidové erotické povídky* (*Favole popolari erotiche russe*) dalla raccolta di A. N. Afanas’ev, *Život kajčnic* [*Vita di penitenti*] dell’Aretino e, infine, *Emilie přichází ke mně ve snu* (*Emilie giunge a me in sogno*) di Štyrský. Cf. Srp 2011; D’Amico 2022.

dall'epoca d'oro del libertinaggio, la Francia è «il modello dell'arte di amare e, più precisamente, dell'arte di trarre godimento dall'amore» (Alexandrian, 1994, 161). Štyrský e gli altri esponenti dell'avanguardia che andranno poi a confluire nel surrealismo si trovano, invece, a dover colmare un vuoto: l'assenza di una produzione letteraria, diversa da quella popolare e folclorica, che tocchi la sfera erotica e la conseguente mancanza di una tradizione.⁵ L'assenza di una tradizione dell'erotico di alto livello può essere vista come la spinta principale alla realizzazione di «E. r.».

In altre parole, riteniamo possibile leggere «E. r.» come risposta a un bisogno di acquisizione delle forme assenti nella tradizione letteraria e cultura ceca di una tradizione “alta” del desiderio sessuale, della carnalità e della corporeità affinché si possa poi attuare una lettura organica di matrice surrealista della sessualità.

Strumento principe per questa maturazione è la traduzione di un ricco corpus di testi tra loro estremamente eterogenei. Fin da un primo sguardo complessivo, è possibile osservare la presenza di un largo numero di testi e nomi appartenenti al “canone erotico” europeo,⁶ come Aretino, Feydeau, Louÿs, ma anche de Sade e Sacher-Masoch, nonché testi appartenenti alla fascinazione orientalista, come il *Kamasutra*. A questi si aggiunge anche la produzione popolare (spagnola, ceca e slovacca, ma anche russa). Nella rivista, però, il lettore trova anche la letteratura francese moderna – Verlaine, Rimbaud, Baudelaire, Mallarmé – e, soprattutto, la produzione surrealista, con estratti da *Le con d'Irene* di Aragon e *L'immaculée conception* di Breton e Éluard, nonché le sedute delle *Recherches sur la sexualité*. Oltre alle traduzioni, sono pubblicati anche testi originali cechi, in particolare di Nezval e di Halas. La rivista di Štyrský, però, si discosta dalla “classica” pubblicazione erotica soprattutto per la presenza al suo interno di saggi contemporanei sulla sessualità: vengono infatti pubblicati i lavori di Freud e Brouk sulla libido e sul desiderio erotico,⁷ testi etnografici accanto agli studi di Lombroso, nonché il *Příspěvek k českému lidovému erotickému slovníku*

⁵ Tale assenza copre tanto la produzione più antica (Kopáč, Schwartz, Šofar, 2016, 15) quanto quella moderna. Kopáč e Schwartz (2010, 9) individuano tre macrofasi del rapporto con l'erotico, il desiderio e la pulsione sessuale, e il corpo nella storia della letteratura ceca moderna. Fasi che gli autori sovrappongono con quelle dello sviluppo dell'essere umano: quella infantile, della pubertà e, infine, la maturazione.

⁶ In questa sede con l'espressione “canone” o “tradizione” della letteratura erotica facciamo riferimento a un corpus di titoli che ritornano nelle diverse collane dedicate a questa tipologia di testo. Per quanto mai “istituzionalizzato”, è largamente riconosciuto un canone, o ideocanone, erotico da cui non possono mancare tra gli altri de Sade, l'Aretino, Marziale, Sacher-Masoch, Louÿs, Apollinaire e Cleland.

⁷ Brouk pubblica «Onanie jakožto světový názor» ([L'onanismo come visione del mondo], a. 1, 79-84) e «Chvála cudného rozumu» ([Elogio della ragione innocente], a. 3, 24-28).

(*Contributo per un dizionario popolare erotico*), prezioso strumento di raccolta delle espressioni gergali del periodo.

Dal punto di vista grafico-editoriale, quindi a livello tipografico e compositivo, «E. r.» si caratterizza per un aspetto tradizionale:⁸ la copertina è a tinta unita con il solo nome della rivista, mentre per i testi si registra l'uso di un numero ristretto di caratteri tipografici e delle variazioni in termini di rapporto spazio-testo, ma in misura estremamente ridotta. Anche il nutrito apparato artistico risulta essere troppo tradizionale per l'avanguardia, ma non del tutto tipico per l'erotico in quanto non vi sono riproduzioni di fotografie o collage – le prime molto presenti nelle pubblicazioni come «Eros», le seconde nei periodici d'avanguardia. Il ricco apparato di immagini della rivista è però del tutto in linea con la scelta dei testi pubblicati: riproduzioni di vignette e illustrazioni appartenenti al catalogo della tradizione erotica – la produzione popolare anonima, gli *shunga* giapponesi, le opere di Callot – si alternano a opere moderne di Beardsley o Rops, e soprattutto a quelle di Štyrský, Toyen⁹ e altri artisti cechi.¹⁰

2. Erotismo, surrealismo e sessualità

In termini quantitativi, in «E. r.» l'elemento surrealista è in posizione di minoranza rispetto a testi provenienti dalla tradizione erotica europea. Proprio la presenza e la dominanza di quest'ultima risultano un elemento peculiare per una rivista che guarda al surrealismo come punto di riferimento. Come sopra affermato, infatti, si deve rilevare la distanza che corre tra la tradizione erotica e il surrealismo:

L'erotisme n'a pas été une valeur revendiquée par le surréalisme à ses débuts. La preuve: jusqu'à la fin de la Seconde Guerre mondiale on ne trouve le mot érotisme que quatre fois seulement dans les écrits surréalistes (Alexandrian 2015).

Riteniamo utile, pertanto, soffermarsi sul rapporto tra erotismo e surrealismo francese. L'unico autore presente sia in tutti gli studi sulla letteratura erotica sia

⁸ Non ritroviamo in «E. r.» ciò che Andonovska (2013, 15) ha definito «typo-poetics»: un'estetizzazione della politica editoriale nella quale gli elementi della tipografia, della stampa e della pubblicazione dominano. Non è presente una linea grafica e compositiva distintiva, come per esempio le copertine di «Disk» – organizzate attorno al disco quale logo del Devětsil – o di «Pásmo», che si lega alla pellicola cinematografica nella costruzione della P. Cf. Toman 2019.

⁹ Accanto ai due progetti di Štyrský, Toyen realizza illustrazioni erotiche anche per la collana *Olisbos* (1930). Cf. Huebner 2020, 130-51.

¹⁰ Cf. *Erotisme et surréalisme en Tchécoslovaquie* 1993, catalogo della mostra svoltasi presso la Galleria 1900|2000 di Parigi.

nel *Manifesto del surrealismo* è de Sade. Questi è «l'apogeo» della letteratura erotica nelle cui opere vi è «tutto quanto la fantasia possa immaginare» (Englisch 1967, 543), mentre per il surrealismo il divin Marchese si lega alla lettura del sesso come forza sovversiva e distruttrice della società e in particolare alla metamorfosi del corpo messa in atto dalla violenza (Gauthier 1971, 37-44; Benayoun 1965, cap. V).

Se in ogni opera surrealista si trova la pulsione sessuale quale elemento costitutivo, espressione del corpo che è sempre sessuale e sessuato,¹¹ nel surrealismo ritroviamo però un numero esiguo di testi che rispondano alla definizione di letteratura erotica proposta da Alexandrian (1994, 7), ovvero di un testo in cui l'atto sessuale è l'argomento centrale e l'eccitazione sessuale del lettore il suo obiettivo principale. Il surrealismo si presenta come metodologia e la rivendicazione dell'eros surrealista è di tipo scientifica in costante riferimento alle indagini della psicoanalisi sulla libido.¹² Ciò appare evidente se si prendono in considerazione i testi più "erotici" del surrealismo: *Le con d'Irene* non nasce per essere un romanzo erotico, ma per essere parte di un monumentale romanzo sulla società, *La Défense de l'infini*, mai terminato, mentre Breton parla di erotismo nell'*Amour fou* legandolo al concetto di bellezza compulsiva. Solo nel *Dictionnaire abrégé du surréalisme* del 1937 ritroviamo il termine erotismo: «Érotisme: Cérémonie fastueuse dans un souterrain» (Breton, Éluard, 1991, 11). Tale definizione evidenzia un altro elemento di "frizione" tra un testo erotico e il surrealismo, ovvero il rapporto dialettico tra eros e amore:

Le faste, le mystère, l'élément liturgique que le surréalisme associe à l'éros vient de ce qu'il le tourne vers l'amour (Benayoun 1965, cap. VII).

Questa «religion de l'amour» (Benayoun 1965, cap. VII) ruota attorno all'idea di amore divinatorio e illuminante, l'*amour fou* di Breton, che permette di raggiungere il sublime. La sessualità è il campo in cui avviene il processo di iniziazione che porta alla totalità, alla surrealtà in cui si fondono i principi maschile e femminile: l'aspirazione all'androgino perfetto si può realizzare solo attraverso

¹¹ La ricerca di una condizione più vicina alla natura dell'uomo, oramai alienato, si muove nella sfera del corpo e della corporeità: è nella dimensione percettiva, «nell'atto percettivo» che l'uomo trae la sua forza e la sua totalità (Principe, 2002, 61). Il desiderio sessuale è dunque «quel momento dell'esperienza nel quale si dispiega l'esistenza nel suo significato più profondo» (Fernandez, Miggianni 2000, 120-1).

¹² Basterà pensare alla scelta di chiamare "sedute" gli incontri delle "Ricerche sulla sessualità". Afferma Alexandrian: «le mot nouveau, le mot fort au début du surréalisme, c'est sexualité, qui vient de la psychanalyse» (2015).

la sublimazione dell'atto sessuale. Sarà solo nel dopoguerra, con la mostra surrealista del 1959 che l'erotismo viene riconosciuto da Breton come parte integrante del surrealismo; esso è parte del surrealismo in quanto espressione di una filosofia dei rapporti sessuali (Alexandrian, 1994, 396-7).

La fascinazione per la letteratura erotica che caratterizza la figura di Apollinaire, tra i curatori de *L'Enfer de la Bibliotheque nationale* nel 1913, non si ritrova nel gruppo surrealista. L'unico esponente che manifesta un interesse per il genere è Robert Desnos, che nel 1923 (pubblicato postumo nel 1953) scrive per il collezionista J. Doucet il volumetto *De l'érotisme. Considéré dans ses manifestations écrites et du point de vue de l'esprit moderne*.

Desnos definisce l'erotico «una scienza individuale» (2013, 54) e nel glossario che allega il sostantivo erotico è definito come «science de l'amour. (Pris au sens d'impulsion sexuelle sans distinction de forme: platonique, cérébrale, mystique, charnelle, etc)» (57).¹³ L'indagine sull'erotico è un obbligo morale in quanto compito di tale ricerca è la conoscenza dell'uomo (50). Dal punto di vista storico, egli evidenzia un prima e un dopo de Sade, il quale ha creato «la première manifestation philosophique et imagée de l'esprit moderne» (94).¹⁴ L'erotismo e la letteratura erotica sono strettamente legati alla dimensione dell'indagine sull'amore come dominio della libertà: è in quest'ultimo che Sade (prima) e Apollinaire (dopo) sono dimostrazione della modernità, di cui parte integrante sono l'erotizzazione del quotidiano e la violenza della poesia, che muove verso una violenza erotica, e viceversa.

Va infine rilevata la premura con cui viene sottolineata la distinzione tra ciò che è erotico e ciò che Aragon (1991, 130) chiama, nella sua postfazione del 1930 alle *Undicimila verghe* di Apollinaire, "masturbatorio", in senso fisico e culturale. Desnos sottolinea l'importanza di distinguere tra letteratura erotica e quella pornografica, che è invece «littérature obscène aux facultés inférieures (célébro-spinales). Pêjoratif ou non, selon la cérébralité de qui l'emploie. (57). Ritroviamo posizioni simili, quasi identiche, presso Štyrský (2007, 91), che per *Edice 69* scrive:

Per la scelta delle opere di autori contemporanei e viventi mi sono fatto guidare dal criterio della qualità. I nomi di poeti, scrittori, artisti e traduttori escludono qualsiasi sospetto che io voglia diffondere della pornografia illegale e senza valore e una stampa privata di tipo anonimo.¹⁵

¹³ Desnos definisce l'erotismo come «tout ce qui se rapporti à l'amour pour l'évoquer, le provoquer, l'exprimer, le satisfaire» (57) e la letteratura erotica come ciò che possiede uno o più attributi dell'erotismo.

¹⁴ Ritroviamo una lettura quasi identica in Štyrský (2007, 91).

¹⁵ «Při výběru děl současných a žijících autorů řídil jsem se zásadou kvality. Jména básníků,

3. Il contesto ceco

Štyrský e coloro che poi andranno a confluire nel gruppo surrealista si trovano però in un contesto culturale nel quale l'elemento del desiderio è strettamente legato al decadentismo per quanto concerne la letteratura, e governato a livello generale dagli studi su quello che allora si chiamava igiene sociale. L'elemento erotico è qui inserito nel contesto degli studi medici, in particolar modo nelle indagini sul corpo femminile (basta pensare alle ricerche sull'isteria), mentre sul fronte sociale è collocato all'interno del matrimonio e delle relazioni amoro-se.¹⁶ In questa chiave esce nel 1925, per esempio, la rivista «Láska a pohlaví. Revue věnovaná pohlavním otázkám a poměru mezi mužem a ženou» (Amore e sesso. Rivista dedicata alle questioni sessuali e al rapporto tra uomo e donna).

È la produzione straniera, nello specifico francese, a sopperire alla carenza di una vera e propria letteratura erotica. Per comprendere tale mancanza è necessario osservare l'importanza, per la letteratura e la cultura ceca del XIX secolo, del codice morale del *národní obrození*, il quale impone di avvolgere la sessualità e il corpo nel silenzio (Macura 1999, 8). Non è solo la letteratura "alta", nei suoi generi costituenti, ad evitare ogni riferimento alla sessualità, ma la norma sociale nel suo insieme che, se deve farvi riferimento, lo fa attraverso "descrizioni stabilite", sotto forma di immagini metaforiche che attingono all'ambito militare, floreale e della natura in generale:

ancora alla fine del secolo, quindi in un periodo in cui prendono piede nuove posizioni in letteratura, la scena d'amore è solitamente tralasciata come qualcosa che non è consono elaborare per il lettore. (Macura 1999, 10).¹⁷

Questa separazione netta tra corpo, al quale si può solo rimandare attraverso codici stabiliti, e anima, o spirito, trova spiegazione, da un lato, nel riconoscimento della società nella religione cristiana e, dall'altro, nella specifica situazione ceca che richiede all'autore

la necessità di servizio fedele all'ideale del risveglio nazionale (...) formulato come risveglio innanzitutto spirituale: come risveglio

spisovatelů, výtvarníků i překladatelů vylučují jakékoliv podezření, že chci rozšiřovati pokoutní a bezcennou pornografii anonymní soukromé tisky».

¹⁶ Esemplari sono i cinque volumi di *Dějiny lásky (Storia dell'amore)* di S. Kostka Neumann del 1925.

¹⁷ «Jestě v samém závěru století, tedy v době, když už se u nás prosazovaly nové postoje v literatuře, je milostná scéna obvykle vynechávána jako něco, o čem se nepatří čtenáře zpraco-vávat». Ivi, 10

della nazione attraverso la lingua, attraverso una lingua "alta" e nobile cui si può unire solo e unicamente temi "alti" e nobili.¹⁸ (Kopáč, Schwarz 2010, 10)

Il corpo e la sessualità sono ritenuti dunque argomenti che vanno a ledere pericolosamente la rispettabilità della letteratura e della lingua ceca nel loro sforzo di emancipazione e riconoscimento nazionale. L'elemento erotico si lega così quasi esclusivamente alla produzione popolare (Kopáč, Schwarz 2010, 91).¹⁹ Sarà il decadentismo, a fine Ottocento, ad aprire la strada all'erotico nel contesto prettamente letterario ceco immettendo il gusto per il gioco amoroso e la fascinazione per la "perversione" – raramente però tematizza in modo esplicito nelle sue forme – in un ambiente di stampo borghese (Vévoda 1999, 217),²⁰ ancora fortemente influenzato dagli ideali del *národní obrození*.

Nel 1916 esce il primo – e unico, in quanto la pubblicazione viene censurata – numero della rivista «Erós. časopis pro uměleckou erotiku» (Eros, rivista per l'erotico artistico) a cura di un «bibliofilo ceco».²¹ Nella presentazione della rivista, leggiamo che

Se l'erotico è un nome comune e pertanto impreciso – nella nostra letteratura è spesso travestito come buffone o arlecchino, dimostrando in tal modo anche l'incompetenza dei collezionisti e una misera unilateralità (...) il nostro compito è quello di sostenere l'erotico verso la serietà perduta e l'antico diritto.²²

¹⁸ «(...) o nutnosti věrné služby ideálu národního obrození, které bylo formulováno (...) jako obrození v první řadě duchovní: jako obrození národa skrze řeč, skrze ušlechtilý „vysoký“ jazyk, s nímž se pojí pouze neméně ušlechtilý a „vysoká“ témata».

¹⁹ Emblematico il lavoro di K. J. Obrátil: tra il 1932 e il 1939, pubblica *Kryptadia, Příspěvky ke studiu pohlavního života našeho lidu* ([Contributi allo studio della vita sessuale del nostro popolo], 15 volumi, presentati in chiave scientifica, che raccolgono la produzione folclorica (Kopáč, Schwarz, 2010, 91-104).

²⁰ Kopáč, Schwarz e Šofar (2016, 97-8) affermano che per gli esponenti del decadentismo ceco l'erotismo e la sessualità sono alcune delle diverse forme di raffinata provocazione del gusto provinciale della società ceca. L'obiettivo era di mettere in crisi l'ideale del *národní obrození* attraverso, per esempio, il rifiuto del matrimonio e della famiglia, accompagnato dall'esaltazione di atmosfere "morbose" e corpi maschili effeminati e/o malati. Cf. anche Pynsent 1989.

²¹ La rivista viene pubblicata Jan Švehla.

²² «byla-li erotika název souborný a tudíž nepřesný - v literatuře naší odivána tak často háf šaškový a frejirský, dokazala tím i uměleckou neschopnost svých vyrábětelův i nuzáckou jednostrannost. (...) našim úkolem bude dopomoci erotice k starým pravům a k stracené vážnosti». Editoriale anonimo senza titolo.

La qualità dei testi della rivista è garantita dalla presenza di «scrittori stranieri famosi, di cui porteremo alcuni estratti di valore letterario e in egregie traduzioni»²³ e i nomi che seguono, una ventina, vanno da J. W. Goethe ad Anatole France, con una prevalenza di produzione francese.²⁴ Qualche anno più tardi, nel 1924, esce «Eros. Listy lásky a krásy» (Eros. Giornale dell'amore e della bellezza) e anche in questo caso l'elemento francese è indicato come garanzia di qualità in termini di pubblicazione

*siamo riusciti a raggruppare attorno alla rivista E.r.o.s un gruppo di collaboratori artisti e letterati locali e stranieri, prevalentemente parigini.*²⁵

Si passa quindi agli anni Trenta, che – come già osservato – si caratterizzano per un'intensa attività di stampa, sempre quasi esclusivamente privata (come lo sono anche «E. r.» e *Edice 69*),²⁶ di testi appartenenti alla letteratura erotica. Accanto alla rivista di Štyrský troviamo, per esempio, la *Roubalova erotická ročenka* (*Annale erotico di Roubal*). Il contenuto di ciascuno dei quattro volumi, realizzati a partire dal 1928, vede una produzione prevalentemente originale che riprende la tradizione folclorica, arricchita dall'elenco di quanto era stato stampato in forma privata o i testi censurati.

Contestualmente si segnala che, a partire dal 1928, Obrátil cura la collana editoriale a stampa privata *Kulturně-historické a literární kuriosity* (*Curiosità storico-culturali e letterarie*). Apre la collana la traduzione dei sonetti dell'Aretino,

²³ «cizích spisovatelů zvučného jména, z nichž přinešeme ukázky v překladech dobrých a literárně cenných».

²⁴ Riportiamo per completezza l'elenco dei nomi come presente nel testo: Rudolf Lothar, Paul Bussor, H. H. Ewers, Gustav Meyrink, Oskar Panizza, Kurt Munzer, Herbert Eulenberg, K. H. Strobiut, H. Heine, J. W. Goethe, Val. Brjusov, Aug. Strindberg, A.G. Migova, Remy de Gourmont, Villiers de l'Isle-Adam, Frédéric Boutet, Pierre Mille, Claude Farrère; Anatole France, Hughues Rebell e Jean de Villiot. A questi vanno aggiunti Baudelaire, Otto Jul. Bierbaum e Dauthendey i cui testi sono pubblicati nel numero in oggetto.

È interessante osservare come vengano elencati sia autori ancora oggi presenti nel genere erotico (come es. H. H. Ewers) sia nomi oggi sconosciuti (es. Hugues Rebell, nome reale Georges Grassal, un altro dei suoi pseudonimi è Jean de Villiot, conosciuto prevalentemente per il testo *Les nuits chaudes du Cap Français* del 1902, un racconto erotico ambientato nella colonia francese caraibica), accanto a testi proibiti, ma non erotici come *Il concilio dell'amore* di Oscar Panizza del 1894.

²⁵ «Podařilo se nám se skupiti kolem listu E.r.o.s.u řadu výtvarných i literárních spolupracovníků tu i cizozemských, najmě pařížských». Citato dalla prima pagina del primo numero di *Eros. Listy lásky a krásy* (1924).

²⁶ Lo status di pubblicazione privata permette di aggirare la censura, quella asburgica prima e cecoslovacca, dopo (Kopáč, Schwarz, 2010, 62).

seguita da titoli in linea con il canone erotico: nel 1929 escono, ad esempio, *Fanny Hill* (Cleland), *Ma conversion ou le libertin de qualité* (Comte de Mirabeau), e *Le théâtre érotique de la Rue de la Santé*; nel 1930 i *Tableaux Vivants* (Perret) e nel 1931 i due volumi delle *Memoiren einer Sängerin* (Schröder-Devrient).

In parallelo, nella collana *Knížky pro potěšení* (*Libri per il diletto*), curata da S. Neumann a partire anch'essa dal 1928 (fino al 1930), tutti i sedici titoli pubblicati sono traduzioni. Di questi, solo quattro non sono francesi e un solo volume proviene dal contesto ceco (*Dvě kuriosní zprávy o společenském i nespolečenském životě v Praze* [*Due notizie curiose sulla vita sociale e non di Praga*] di Jan Jeník z Bratřic, pubblicato nel 1929).²⁷ Infine, nel 1930 Čejka pubblicherà la collana *Olisbos*. Solo cinque titoli e tutti classici del genere: la *Juliette* di de Sade e *Trois Filles de leur mère* di Louÿs, *Josefine Mutzenbacher* di Salten, nonché due volumi cechi, *Chansons sans honneur*, anonimo, e *Na letním bytě*, con le sole iniziali J. Č.²⁸

4. Conclusioni: uno spazio di mediazione

Dalla breve rassegna – obbligatoriamente incompleta – fin qui fatta, si può affermare che a partire dagli anni Venti nel contesto ceco si registra una certa attività nella pubblicazione di titoli appartenenti al genere erotico; attività atta a sopperire alla carenza dei periodi precedenti, ma che non supera la dimensione di fenomeno di nicchia, trattandosi di pubblicazioni dal carattere privato e soggette

²⁷ Apre la collana *La passione nel deserto* di Honoré de Balzac. La produzione libertina sovrasta per numero: accanto al già citato Voison, i volumi 14 e 15 sono una raccolta di *Poesie dei libertini*, con nomi come Fontaine, Villon o Rebelais e ancora Voltaire, e testi che vanno dal XV al XVII secolo. Proprio questi due volumi evidenziano la sovrapposizione della letteratura francese con l'immagine della Francia come paesi “dei libertini”, la cui conseguenza è la lettura degli autori precedenti come pre-libertini. Di Voltaire viene pubblicata anche *L'odalisca* (pubblicata anonima a Parigi nel 1779); sono inoltre pubblicate due traduzioni di Henri-Joseph Laurent, scrittore francese libertino, una con lo pseudonimo di Abbé du Laurens, l'altra di Henri Laurens. Come esplicitato dal nome stesso, *Knížky pro potěšení*, la collana non manifesta una vocazione alla sola letteratura erotica in senso stretto: accanto a nomi “classici” del libertinaggio si trovano titoli caratterizzati per l'atteggiamento spesso satirico con cui viene trattato l'amore “mischiandolo” con l'erotico e il sesso, come ad esempio *La mandragola* del Machiavelli o *La storia del principe Biribinker* dell'illuminista tedesco Wieland. Infine, fanno parte della collana autori la cui appartenenza al canone del genere è indiscussa, come Marziale, il già citato Voison, o Restif de la Bretonne. Della collana, un solo testo è del Novecento, *Connaissez mieux le cœur des femmes* di Pierre Girard, pubblicato a Parigi nel 1927.

²⁸ Lo *Slovník českých nakladatelství 1849–1949* (V. Čejka) indica il primo titolo appartenente a Vrchlický e il secondo a Jiří Červený. Sull'assegnazione a Vrchlický di *Chansons sans honneur* (e degli altri titoli erotici quali *Hovno* del 1918, *Rytíř Smil* del 1927 e *Svatební košile* del 1930, pubblicati tutti postumi), Kopáč e Schwarz sembrano sollevare alcuni dubbi (2010, 47-60; cf. in particolare Šedivý 2011).

a una distribuzione “chiusa” destinata ai singoli membri sottoscrittori.²⁹ In «E. r.» ritroviamo titoli e nomi presenti nelle collane sopra riportate, andando a confermare la sua appartenenza, come enunciato dal nome stesso, al mondo dell’erotico e della letteratura erotica.

La presenza della produzione surrealista e di testi scientifici che indagano la sessualità segnala però non solo una distanza dal “tradizionale”, ma una vera e propria politica editoriale d’avanguardia dominante nell’approccio all’argomento cui si dedica.

La compresenza di istanze distanti tra loro per tipologia – letteraria, scientifica, folclorica –, nonché culturali – dall’Oriente alla campagna boema – fa di «E. r.» un luogo dove la produzione passata, ma spesso nuova perché mai tradotta prima, si colloca in aperto dialogo con quella contemporanea. «E. r.» svolge così una funzione tipica delle riviste d’avanguardia: quella di creare una zona franca, più indipendente dal mercato, dove sperimentare, “testare” le pratiche poetiche e i discorsi culturali portati avanti dal gruppo (Andonovska 2013).

Se è vero che «E. r.» è conosciuta negli ambienti del collezionismo a carattere erotico, come dimostra per esempio la sua menzione nella *Ročenka* di Roubek, è altrettanto vero che le personalità che vi partecipano appartengono all’avanguardia.³⁰ Oltre che dai suoi collaboratori, l’appartenenza di «E. r.» al mondo dell’avanguardia è data dalla sua struttura. La rivista presenta componenti profondamente surrealisti nella loro natura. La presenza dei saggi di Brouk, di Freud e di testi etnografici sottolinea la vicinanza al mondo della ricerca scientifica, caratteristica presente in «La Révolution surréaliste», «Le Surréalisme au service de la révolution» nonché in «Documents». L’inserimento del *Přispěvek k českému lidovému erotickému slovníku* ricorda il *Glossaire* di Leiris («La Révolution surréaliste») e il *Dictionnaire critique* di Bataille («Documents»), sebbene quest’ultimo sovverta al suo interno la forma classica della voce di dizionario.

La matrice surrealista è inoltre manifesta nel momento in cui si osserva come «E. r.» sovverta in parte anche le regole del desiderio. La presenza di testi surrealisti e scientifici si pone come un contraltare alla lettura della sessualità più tradizionale proposta dalla letteratura erotica. La selezione dei testi – in particolare Marziale (*Perverse*, a. 1. 7-10), una lettera di Březina sull’omosessualità (a.1, 102),³¹ la traduzione di Hervé sul tribadismo (a.1, 58-60) e delle poesie a tematica

²⁹ «E. r.», per esempio, viene stampata in 150 copie il primo anno e in 250 il secondo.

³⁰ Oltre ai già citati Halas e Nezval, collaborano come autori ad esempio Voskovec e Werich (sotto lo pseudonimo Sirius Vokno), S. Kadlec (S.K.), Seifert e Hořejší. Srp, 2011, V-VI.

³¹ «Otokar Březina o homosexualitě. Zaznamenal Em. Chalupný v knize Dopisy a výroky Otakara Březiny», (Otokar Březina sull’omosessualità. Riportato da Em. Chalupný nel libro Lettere di Otokar Březina).

saffica di Verlaine (*Jaro* [Primavera], a.1, 57; *Na balkoně* [Al balcone], a.3, 68), di Baudelaire (*Prokleté ženy* [Donne maledette], a. 2., 23-6) e di Mallarmé (a.1, 69), i disegni di Toyen nonché gli estratti della *Juliette* di de Sade³² – evidenzia una chiara volontà di indagare il desiderio sessuale nelle sue diverse forme, andando oltre l’eterosessualità quale unica forma accettabile. Uno degli argomenti più classici della letteratura erotica, la soddisfazione dell’impulso sessuale e il raggiungimento del climax, in «E. r.» viene, per esempio, “declinato” nel corso delle tre annualità attraverso testi diversi, i quali, se “riordinati” a posteriori in ordine cronologico, mostrano la compresenza sopra indicata: da un breve pensiero dal tono tanto filosofico quanto ironico di Sainte-Beuve (*Prísloví* [Aforismo], a. 3, 38) – con un gioco di immagini tra l’atto dell’inserimento del pene nella vagina e l’immersione di una sonda in acqua – a *Špičatý sonet* ([Sonetto appuntito], a. 1, 101) – sviluppato interamente sui gemiti di una donna durante il coito – proveniente da *La Légende des sexes, poèmes hystériques et profanes* del 1882 di Haraucourt (pubblicato con lo pseudonimo di Le Sire de Chambley). Ritroviamo ancora un francese, *Léon Deubel*, con due sonetti, *Laskáni* e *Objeti* (a. 1, 118-9), nei quale il rapporto è sviluppato attraverso il tatto e il contatto: il primo è dedicato all’accarezzare, il secondo all’abbracciare. *Rozhovor* (S. K., a. 1, 73), è il dialogo di una coppia nel quale l’uomo interpreta l’atto sessuale attraverso l’immagine della coltivazione e fertilizzazione della terra e *Báseň noci* ([Poesia della notte], Z.V., a. 1, 103) parla della soddisfazione dell’uomo nel praticare il sesso orale all’amata (e condurla all’acme); l’estratto dal romanzo *Lampa* (di autore ceco sconosciuto, a. 3, 127.) descrive l’atto del rapporto sessuale come flusso di energia tra l’uomo e la donna, con l’uso di immagini tipiche quali il fuoco o l’eruzione di un vulcano per descrivere l’ejaculazione. Infine, della produzione surrealista, Štyrský sceglie *Amour (Láska)*, a. 3, 19-23) da *L’immaculée conception* di Breton e Éluard. L’amore è qui bacio, amplesso, orgasmo (chiamato problema) ed esito di questo, nella forma di un elenco di diverse posizioni per il suo raggiungimento.

Lo spazio stesso della pagina di «E. r.» manifesta la compresenza dei testi anche in chiave (a)temporale non indicando alcuna data: essi divengono tutti contemporanei, o tutti passati. La compresenza di testi del canone tradizionale dell’erotico con la produzione contemporanea francese porta a una de-strutturazione (se non proprio de-composizione) dei primi e quindi a una loro confluenza nella visione surrealista. Possiamo applicare a «E. r.» quanto osservato da Clifford (1988, 132) per «Documents»: l’uso della giustapposizione etnografica e della

³² A questi si aggiungono le traduzioni di testi che toccano in vario modo l’omosessualità come l’estratto da *M.lle Sappho* di *Pidansat de Mairobert* (a.1, 116), il componimento poetico *Dívky* (Le ragazze) di Halas (a. 2, 5-6), gli appunti di Ernst Toller (a. 3, 50-2).

contiguità spaziale di oggetti tra loro scollegati con il risultato di decomporre l'ordine "naturale" e atteso delle gerarchie e di suscitare così turbamento nello spettatore.³³

La rivista convoglia in uno spazio di tensione tutta quella tradizione assente – e quindi non “metabolizzata” – dell'erotico così da potersene poi distanziare nell'ambito della ricerca surrealista. «E. r.» risponde quindi alla reiterata assenza, nelle diverse fasi della letteratura ceca, di approfondite elaborazioni letterarie sulla sovversione – fisica, sessuale, politica – che potessero costituire quel necessario capitale culturale su cui poi andare a sviluppare il corpo e la pulsione sessuale quale componente morfologica del linguaggio surrealista ceco.

Bibliografia

AAVV 1993. *Erotisme et surrealisme en Tchechoslovaquie*. Paris. Galerie 1900|2000.
Alexandrian, Sarane 1994. *Storia della letteratura erotica*. Milano. Rusconi libri.
Alexandrian, Sarane 2015. *Sexe(s) exquis sans dessus (ni) dessous: érotisme surrealiste*. «Mélusine», n° XXXV. URL: <http://melusine-surrealisme.fr/site/astu/Alexandrian.pdf> (ultimo accesso: 1.12.2022).

Andonovska, Biljana 2013. *How many Pages in a Single Word: Alternative Typo-poetics of Surrealist Magazines*. «Tijdschrift voor Tijdschriftstudies», 33, 5-17.

Aragon, Luis 1991. «Postfazione». In Guillaume Apollinaire, *Le undicimila ver-ghe*. Milano. ES.

Benayoun, Robert 1965. *Erotique du surréalisme*. Paris. Jean-Jacques Pauvert. Edizione elettronica.

Breton, André, Éluard, Paul 1991. *Dictionnaire abrégé du surréalisme*. Mayenne. José Corti.

Bydžovská, Lenka, Šrp, Karel 1996. *Český Surrealismus 1929-1953: Skupina surrealistů v ČSR: události, vztahy, inspirace*, Praha, Galerie hlavního města Prahy & Argo.

Čejka, J. *Slovník českých nakladatelství 1849–1949* [online]. URL : <https://www.slovník-nakladatelství.cz/nakladatelství/v-cejka.html> (ultimo accesso: 1.12.2022).

Clifford, James 1988. *The Predicament of Culture: Twentieth-Century Ethnography, Literature, and Art*. Cambridge/London. Harvard University Press.

D'Amico, Tiziana 2022. «Come attraverso un merletto a brandelli». Lettura composita di *Emilie giunge a me in sogno* di Jindřich Štyrský. In Jindřich Štyrský *Emilie giunge a me in sogno*. Padova. Linea edizioni, 7- 93.

³³ Su «Documents» cf. anche Robertson 2009. Possiamo ascrivere a questa sovversione della gerarchia anche la totale assenza di editoriali: il primo numero della prima annualità di «E. r.» apre con un disegno di Toyen (*Snící dívka*) e la quartina poetica *Jediný smutek Ledy* di Halas.

Desnos, Robert 2013. *De l'érotisme. Considéré dans ses manifestations écrites et du point de vue de l'esprit modern*. Paris. Gallimard.

Dierna, Giuseppe 2002. I volti della donna: moltiplicazioni, scomposizioni e donne al plurale nel surrealismo neozvaliano tra Praga e Parigi. In Vítězslav Nezval *La donna al plurale*. Torino. Einaudi, V-XXXIX.

Englisch, Paul 1967. *L'eros nella letteratura*. Milano. Garzanti.

Fernandez, Elisabetta, Miggiani, Massimilian 2000. *Arte sesso società: per una lettura sociologica dell'erotismo nella storia dell'arte*. Roma. Meltemi editore.

Gauthier, Xavière 1971. *Surréalisme et sexualité*. Paris. Gallimard.

Heczková Libuše, Plívová Alžběta 2011. Tělo, tělesnost, antropologické konstanty. In Josef Vojvodík, Jan Wiendl (vyd.) *Heslář české avantgardy. Estetické koncepty a proměny uměleckých postupů v letech 1908-1958*. Praha. Univerzita Karlova v Praze, 367-70.

Huebner, Karla 2010. *Fire Smoulders in the Veins: Toyen's Queer Desire and its Roots in Prague Surrealism*. «Papers of Surrealism», 8, 1-22. URL: <https://corescholar.libraries.wright.edu/art/1> (ultimo accesso: 1.12. 2022).

Huebner, Karla 2020. *Magnetic Woman: Toyen and the Surrealist Erotic*. Pittsburgh. University of Pittsburgh Press.

Kopáč Radim, Schwarz Josef 2010. *Zůstaňtež tudíž tajemstvím - Znamá i neznámá erotika (a skatologika) v české literatuře 1809-2009*. Praha. Artes Liberales.

Kopáč Radim, Schwarz Josef, Šofar Jakub (vyd.) 2016. *Ve sladké tísni klína*. Praha. Paseka.

Macura, Vladimír 1999. Sex a tabu. In Vladimír Macura, Vladimír Duchek (vyd.) 1999. 7-19.

Macura Vladimír, Duchek Vladimír (vyd.) (1999). *Sex a tabu v české kultuře 19. Století*. Praha. Academia.

Principe, Renzo 2002. *Corpo e immagine nella cultura surrealista*. Roma. Bulzoni.

Pynsent, Robert 1989. Conclusory Essay: Decadence, Decay and Innovation. In Robert Pynsent eds. *Decadence and Innovation: Austro-Hungarian Life and Art at the Turn of the Century*. London. Weidenfeld and Nicolson, 111-25.

Robertson, Eric 2009. 'A shameless, indecent saintliness': Georges Bataille, *Documents* (1929-31), and *Acéphale* (1936-9). In Peter Brooker, Sascha Bru, Andrew Thacker, Christian Weikop (eds.) *The Oxford Critical and Cultural History of Modernist Magazines. Volume 3: Europe 1880-1940*. Oxford. Oxford University Press, 244-264.

Srp, Karel 2011. Erotická revue a Edice 69. In *Erotická revue 1-3*. Brno. Torst, I-X.

Šedivý, Milan 2011. Několik poznámek k perversnímu anonymovi. In Radim Kopáč, Josef Schwarz (vyd.) *Vrchlický erotický*. Praha. Paseka, 15-22.

Štyrský, Jindřich 2007. «Edice 69». In Jindřich Štyrský, *Texty*. Praha. Argo, 90-91.

Toman, Jindřich 2019. Platformy provozu: Devětsil a jeho časopisy. In Alena Pomajzlová (vyd.) *Devětsil 1921-1930*. Praha. GHMP, 39-62.

Tria, Massimo 2012. *Karel Teige fra Cecoslovacchia, URSS ed Europa. Avanguardia, utopia e lotta politica*. Firenze. FUP.

Vévoda, Rudolf 1999. Sodoma: předtím a potom. Dobový kontext Karáskova vystoupení. In Vladimír Macura, Vladimír Duchek (vyd.) 1999, 217-26.

Vojvodík, Josef 2006. *Imagines corporis: tělo v české moderně a avantgardě*. Brno. Host.

nei primi anni Trenta. Possiamo affermare che «Erotická revue» (di seguito «E. r.») è un progetto editoriale di difficile collocazione per forma e contenuto: non è una rivista erotica “tradizionale”, ma non è neanche del tutto una rivista d’avanguardia. «E. r.» guarda alla tradizione erotica classica e al surrealismo immettendo entrambi nello spazio dell’avanguardia ceca. Eppure, questi tre elementi sono tra di loro profondamente differenti e distanti.

Seguendo in un certo qual modo la centralizzazione del desiderio nella riflessione surrealista francese,¹ nella fase “propedeutica” del surrealismo ceco il corpo diviene soggetto erotico, mosaico di zone erogene e percezioni sensoriali.² Con le parole Srp (2011, III):

i rappresentanti dell'avanguardia ceca diventano adulti con la pubblicazione di Erotická revue. (...) Sulla soglia degli anni Trenta finalmente si liberano delle consumate metafore poetiste e lasciano agire l'erotico direttamente su di sé.³

Parallelamente a «E. r.», Štyrský sviluppa un secondo progetto editoriale, la collana *Edice 69*.⁴ In virtù della differente natura editoriale di questi due progetti – il primo è ideato, pensato e proposto come rivista, quindi dominato da un dialogo tra i testi che si svolge in primis all’interno del numero stesso, mentre il secondo come collana, quindi come insieme di singoli titoli autonomi, in un dialogo tra loro separato a livello spaziale e temporale –, in questa sede ci soffermeremo solo e unicamente su «E. r.». La natura di «E. r.» come realtà incerta, a cavallo tra istanze diverse, risponde anche alla fase del surrealismo ceco cui appartiene.

I surrealisti francesi elaborano l’indagine sulla sessualità anche attraverso il distacco dalla letteratura erotica classica e questo muove dal fatto che, a partire dalla seconda metà del Seicento, la produzione letteraria di questo tipo diviene una costante del panorama culturale francese (Englisch, 1967, 411) e che,

¹ Basterà qui citare le indagini sulla sessualità, *L'immacolata concezione* di Breton e Éluard, *Il sesso di Irene* di Aragon e *1929* di Man Ray, Péret e Aragon.

² Per un’analisi del surrealismo ceco in riferimento alla questione sessuale e del corpo cf. Vojvodík 2006; Huebner 2020; Heczková, Plivová, 2011; Dierna 2002.

³ «(...) představitelé avantgardy vydáváním Erotické revue dospěli. (...) Na prahu třicátých let se konečně zbavili zastírajících poetických metafor a nechali na sebe působit erotiku přímo». Tutte le traduzioni dal ceco sono a cura nostra. Per un quadro generale del poetismo cf. Tria 2012.

⁴ Composta da sei titoli usciti tra il 1931 e il 1933: *Sexuální nocturno. Příběh demaskované iluze* (*Notturmo sessuale. Racconto di un'illusione smascherata*) di Nezval, *Justine* di de Sade, *Thyrsos* di Halas, *Ruské lidové erotické povídky* (*Favole popolari erotiche russe*) dalla raccolta di A. N. Afanas'ev, *Život kajčnic* [*Vita di penitenti*] dell’Aretino e, infine, *Emilie přichází ke mně ve snu* (*Emilie giunge a me in sogno*) di Štyrský. Cf. Srp 2011; D’Amico 2022.

dall'epoca d'oro del libertinaggio, la Francia è «il modello dell'arte di amare e, più precisamente, dell'arte di trarre godimento dall'amore» (Alexandrian, 1994, 161). Štyrský e gli altri esponenti dell'avanguardia che andranno poi a confluire nel surrealismo si trovano, invece, a dover colmare un vuoto: l'assenza di una produzione letteraria, diversa da quella popolare e folclorica, che tocchi la sfera erotica e la conseguente mancanza di una tradizione.⁵ L'assenza di una tradizione dell'erotico di alto livello può essere vista come la spinta principale alla realizzazione di «E. r.».

In altre parole, riteniamo possibile leggere «E. r.» come risposta a un bisogno di acquisizione delle forme assenti nella tradizione letteraria e cultura ceca di una tradizione “alta” del desiderio sessuale, della carnalità e della corporeità affinché si possa poi attuare una lettura organica di matrice surrealista della sessualità.

Strumento principe per questa maturazione è la traduzione di un ricco corpus di testi tra loro estremamente eterogenei. Fin da un primo sguardo complessivo, è possibile osservare la presenza di un largo numero di testi e nomi appartenenti al “canone erotico” europeo,⁶ come Aretino, Feydeau, Louÿs, ma anche de Sade e Sacher-Masoch, nonché testi appartenenti alla fascinazione orientalista, come il *Kamasutra*. A questi si aggiunge anche la produzione popolare (spagnola, ceca e slovacca, ma anche russa). Nella rivista, però, il lettore trova anche la letteratura francese moderna – Verlaine, Rimbaud, Baudelaire, Mallarmé – e, soprattutto, la produzione surrealista, con estratti da *Le con d'Irene* di Aragon e *L'immaculée conception* di Breton e Éluard, nonché le sedute delle *Recherches sur la sexualité*. Oltre alle traduzioni, sono pubblicati anche testi originali cechi, in particolare di Nezval e di Halas. La rivista di Štyrský, però, si discosta dalla “classica” pubblicazione erotica soprattutto per la presenza al suo interno di saggi contemporanei sulla sessualità: vengono infatti pubblicati i lavori di Freud e Brouk sulla libido e sul desiderio erotico,⁷ testi etnografici accanto agli studi di Lombroso, nonché il *Příspěvek k českému lidovému erotickému slovníku*

⁵ Tale assenza copre tanto la produzione più antica (Kopáč, Schwartz, Šofar, 2016, 15) quanto quella moderna. Kopáč e Schwartz (2010, 9) individuano tre macrofasi del rapporto con l'erotico, il desiderio e la pulsione sessuale, e il corpo nella storia della letteratura ceca moderna. Fasi che gli autori sovrappongono con quelle dello sviluppo dell'essere umano: quella infantile, della pubertà e, infine, la maturazione.

⁶ In questa sede con l'espressione “canone” o “tradizione” della letteratura erotica facciamo riferimento a un corpus di titoli che ritornano nelle diverse collane dedicate a questa tipologia di testo. Per quanto mai “istituzionalizzato”, è largamente riconosciuto un canone, o ideocanone, erotico da cui non possono mancare tra gli altri de Sade, l'Aretino, Marziale, Sacher-Masoch, Louÿs, Apollinaire e Cleland.

⁷ Brouk pubblica «Onanie jakožto světový názor» ([L'onanismo come visione del mondo], a. 1, 79-84) e «Chvála cudného rozumu» ([Elogio della ragione innocente], a. 3, 24-28).

(*Contributo per un dizionario popolare erotico*), prezioso strumento di raccolta delle espressioni gergali del periodo.

Dal punto di vista grafico-editoriale, quindi a livello tipografico e compositivo, «E. r.» si caratterizza per un aspetto tradizionale:⁸ la copertina è a tinta unita con il solo nome della rivista, mentre per i testi si registra l'uso di un numero ristretto di caratteri tipografici e delle variazioni in termini di rapporto spazio-testo, ma in misura estremamente ridotta. Anche il nutrito apparato artistico risulta essere troppo tradizionale per l'avanguardia, ma non del tutto tipico per l'erotico in quanto non vi sono riproduzioni di fotografie o collage – le prime molto presenti nelle pubblicazioni come «Eros», le seconde nei periodici d'avanguardia. Il ricco apparato di immagini della rivista è però del tutto in linea con la scelta dei testi pubblicati: riproduzioni di vignette e illustrazioni appartenenti al catalogo della tradizione erotica – la produzione popolare anonima, gli *shunga* giapponesi, le opere di Callot – si alternano a opere moderne di Beardsley o Rops, e soprattutto a quelle di Štyrský, Toyen⁹ e altri artisti cechi.¹⁰

2. Erotismo, surrealismo e sessualità

In termini quantitativi, in «E. r.» l'elemento surrealista è in posizione di minoranza rispetto a testi provenienti dalla tradizione erotica europea. Proprio la presenza e la dominanza di quest'ultima risultano un elemento peculiare per una rivista che guarda al surrealismo come punto di riferimento. Come sopra affermato, infatti, si deve rilevare la distanza che corre tra la tradizione erotica e il surrealismo:

L'erotisme n'a pas été une valeur revendiquée par le surréalisme à ses débuts. La preuve: jusqu'à la fin de la Seconde Guerre mondiale on ne trouve le mot érotisme que quatre fois seulement dans les écrits surréalistes (Alexandrian 2015).

Riteniamo utile, pertanto, soffermarsi sul rapporto tra erotismo e surrealismo francese. L'unico autore presente sia in tutti gli studi sulla letteratura erotica sia

⁸ Non ritroviamo in «E. r.» ciò che Andonovska (2013, 15) ha definito «typo-poetics»: un'estetizzazione della politica editoriale nella quale gli elementi della tipografia, della stampa e della pubblicazione dominano. Non è presente una linea grafica e compositiva distintiva, come per esempio le copertine di «Disk» – organizzate attorno al disco quale logo del Devětsil – o di «Pásmo», che si lega alla pellicola cinematografica nella costruzione della P. Cf. Toman 2019.

⁹ Accanto ai due progetti di Štyrský, Toyen realizza illustrazioni erotiche anche per la collana *Olisbos* (1930). Cf. Huebner 2020, 130-51.

¹⁰ Cf. *Erotisme et surréalisme en Tchécoslovaquie* 1993, catalogo della mostra svoltasi presso la Galleria 1900|2000 di Parigi.

nel *Manifesto del surrealismo* è de Sade. Questi è «l'apogeo» della letteratura erotica nelle cui opere vi è «tutto quanto la fantasia possa immaginare» (Englisch 1967, 543), mentre per il surrealismo il divin Marchese si lega alla lettura del sesso come forza sovversiva e distruttrice della società e in particolare alla metamorfosi del corpo messa in atto dalla violenza (Gauthier 1971, 37-44; Benayoun 1965, cap. V).

Se in ogni opera surrealista si trova la pulsione sessuale quale elemento costitutivo, espressione del corpo che è sempre sessuale e sessuato,¹¹ nel surrealismo ritroviamo però un numero esiguo di testi che rispondano alla definizione di letteratura erotica proposta da Alexandrian (1994, 7), ovvero di un testo in cui l'atto sessuale è l'argomento centrale e l'eccitazione sessuale del lettore il suo obiettivo principale. Il surrealismo si presenta come metodologia e la rivendicazione dell'eros surrealista è di tipo scientifica in costante riferimento alle indagini della psicoanalisi sulla libido.¹² Ciò appare evidente se si prendono in considerazione i testi più "erotici" del surrealismo: *Le con d'Irene* non nasce per essere un romanzo erotico, ma per essere parte di un monumentale romanzo sulla società, *La Défense de l'infini*, mai terminato, mentre Breton parla di erotismo nell'*Amour fou* legandolo al concetto di bellezza compulsiva. Solo nel *Dictionnaire abrégé du surréalisme* del 1937 ritroviamo il termine erotismo: «Érotisme: Cérémonie fastueuse dans un souterrain» (Breton, Éluard, 1991, 11). Tale definizione evidenzia un altro elemento di "frizione" tra un testo erotico e il surrealismo, ovvero il rapporto dialettico tra eros e amore:

Le faste, le mystère, l'élément liturgique que le surréalisme associe à l'éros vient de ce qu'il le tourne vers l'amour (Benayoun 1965, cap. VII).

Questa «religion de l'amour» (Benayoun 1965, cap. VII) ruota attorno all'idea di amore divinatorio e illuminante, l'*amour fou* di Breton, che permette di raggiungere il sublime. La sessualità è il campo in cui avviene il processo di iniziazione che porta alla totalità, alla surrealtà in cui si fondono i principi maschile e femminile: l'aspirazione all'androgino perfetto si può realizzare solo attraverso

¹¹ La ricerca di una condizione più vicina alla natura dell'uomo, oramai alienato, si muove nella sfera del corpo e della corporeità: è nella dimensione percettiva, «nell'atto percettivo» che l'uomo trae la sua forza e la sua totalità (Principe, 2002, 61). Il desiderio sessuale è dunque «quel momento dell'esperienza nel quale si dispiega l'esistenza nel suo significato più profondo» (Fernandez, Miggiani 2000, 120-1).

¹² Basterà pensare alla scelta di chiamare "sedute" gli incontri delle "Ricerche sulla sessualità". Afferma Alexandrian: «le mot nouveau, le mot fort au début du surréalisme, c'est sexualité, qui vient de la psychanalyse» (2015).

la sublimazione dell'atto sessuale. Sarà solo nel dopoguerra, con la mostra surrealista del 1959 che l'erotismo viene riconosciuto da Breton come parte integrante del surrealismo; esso è parte del surrealismo in quanto espressione di una filosofia dei rapporti sessuali (Alexandrian, 1994, 396-7).

La fascinazione per la letteratura erotica che caratterizza la figura di Apollinaire, tra i curatori de *L'Enfer de la Bibliotheque nationale* nel 1913, non si ritrova nel gruppo surrealista. L'unico esponente che manifesta un interesse per il genere è Robert Desnos, che nel 1923 (pubblicato postumo nel 1953) scrive per il collezionista J. Doucet il volumetto *De l'érotisme. Considéré dans ses manifestations écrites et du point de vue de l'esprit moderne*.

Desnos definisce l'erotico «una scienza individuale» (2013, 54) e nel glossario che allega il sostantivo erotico è definito come «science de l'amour. (Pris au sens d'impulsion sexuelle sans distinction de forme: platonique, cérébrale, mystique, charnelle, etc)» (57).¹³ L'indagine sull'erotico è un obbligo morale in quanto compito di tale ricerca è la conoscenza dell'uomo (50). Dal punto di vista storico, egli evidenzia un prima e un dopo de Sade, il quale ha creato «la première manifestation philosophique et imagée de l'esprit moderne» (94).¹⁴ L'erotismo e la letteratura erotica sono strettamente legati alla dimensione dell'indagine sull'amore come dominio della libertà: è in quest'ultimo che Sade (prima) e Apollinaire (dopo) sono dimostrazione della modernità, di cui parte integrante sono l'erotizzazione del quotidiano e la violenza della poesia, che muove verso una violenza erotica, e viceversa.

Va infine rilevata la premura con cui viene sottolineata la distinzione tra ciò che è erotico e ciò che Aragon (1991, 130) chiama, nella sua postfazione del 1930 alle *Undicimila verghe* di Apollinaire, "masturbatorio", in senso fisico e culturale. Desnos sottolinea l'importanza di distinguere tra letteratura erotica e quella pornografica, che è invece «littérature obscène aux facultés inférieures (célébro-spinales). Pêjoratif ou non, selon la cérébralité de qui l'emploie. (57). Ritroviamo posizioni simili, quasi identiche, presso Štyrský (2007, 91), che per *Edice 69* scrive:

Per la scelta delle opere di autori contemporanei e viventi mi sono fatto guidare dal criterio della qualità. I nomi di poeti, scrittori, artisti e traduttori escludono qualsiasi sospetto che io voglia diffondere della pornografia illegale e senza valore e una stampa privata di tipo anonimo.¹⁵

¹³ Desnos definisce l'erotismo come «tout ce qui se rapporti à l'amour pour l'évoquer, le provoquer, l'exprimer, le satisfaire» (57) e la letteratura erotica come ciò che possiede uno o più attributi dell'erotismo.

¹⁴ Ritroviamo una lettura quasi identica in Štyrský (2007, 91).

¹⁵ «Při výběru děl současných a žijících autorů řídil jsem se zásadou kvality. Jména básníků,

3. Il contesto ceco

Štyrský e coloro che poi andranno a confluire nel gruppo surrealista si trovano però in un contesto culturale nel quale l'elemento del desiderio è strettamente legato al decadentismo per quanto concerne la letteratura, e governato a livello generale dagli studi su quello che allora si chiamava igiene sociale. L'elemento erotico è qui inserito nel contesto degli studi medici, in particolar modo nelle indagini sul corpo femminile (basta pensare alle ricerche sull'isteria), mentre sul fronte sociale è collocato all'interno del matrimonio e delle relazioni amorose.¹⁶ In questa chiave esce nel 1925, per esempio, la rivista «Láska a pohlaví. Revue věnovaná pohlavním otázkám a poměru mezi mužem a ženou» (Amore e sesso. Rivista dedicata alle questioni sessuali e al rapporto tra uomo e donna).

È la produzione straniera, nello specifico francese, a sopperire alla carenza di una vera e propria letteratura erotica. Per comprendere tale mancanza è necessario osservare l'importanza, per la letteratura e la cultura ceca del XIX secolo, del codice morale del *národní obrození*, il quale impone di avvolgere la sessualità e il corpo nel silenzio (Macura 1999, 8). Non è solo la letteratura "alta", nei suoi generi costituenti, ad evitare ogni riferimento alla sessualità, ma la norma sociale nel suo insieme che, se deve farvi riferimento, lo fa attraverso "descrizioni stabilite", sotto forma di immagini metaforiche che attingono all'ambito militare, floreale e della natura in generale:

ancora alla fine del secolo, quindi in un periodo in cui prendono piede nuove posizioni in letteratura, la scena d'amore è solitamente tralasciata come qualcosa che non è consono elaborare per il lettore. (Macura 1999, 10).¹⁷

Questa separazione netta tra corpo, al quale si può solo rimandare attraverso codici stabiliti, e anima, o spirito, trova spiegazione, da un lato, nel riconoscimento della società nella religione cristiana e, dall'altro, nella specifica situazione ceca che richiede all'autore

la necessità di servizio fedele all'ideale del risveglio nazionale (...) formulato come risveglio innanzitutto spirituale: come risveglio

spisovatelů, výtvarníků i překladatelů vylučují jakékoliv podezření, že chci rozšiřovati pokoutní a bezcennou pornografii anonymní soukromé tisky».

¹⁶ Esemplari sono i cinque volumi di *Dějiny lásky (Storia dell'amore)* di S. Kostka Neumann del 1925.

¹⁷ «Jestě v samém závěru století, tedy v době, když už se u nás prosazovaly nové postoje v literatuře, je milostná scéna obvykle vynechávána jako něco, o čem se nepatří čtenáře zpracovávat». Ivi, 10

della nazione attraverso la lingua, attraverso una lingua "alta" e nobile cui si può unire solo e unicamente temi "alti" e nobili.¹⁸ (Kopáč, Schwarz 2010, 10)

Il corpo e la sessualità sono ritenuti dunque argomenti che vanno a ledere pericolosamente la rispettabilità della letteratura e della lingua ceca nel loro sforzo di emancipazione e riconoscimento nazionale. L'elemento erotico si lega così quasi esclusivamente alla produzione popolare (Kopáč, Schwarz 2010, 91).¹⁹ Sarà il decadentismo, a fine Ottocento, ad aprire la strada all'erotico nel contesto prettamente letterario ceco immettendo il gusto per il gioco amoroso e la fascinazione per la "perversione" – raramente però tematizza in modo esplicito nelle sue forme – in un ambiente di stampo borghese (Vévoda 1999, 217),²⁰ ancora fortemente influenzato dagli ideali del *národní obrození*.

Nel 1916 esce il primo – e unico, in quanto la pubblicazione viene censurata – numero della rivista «Erós. časopis pro uměleckou erotiku» (Eros, rivista per l'erotico artistico) a cura di un «bibliofilo ceco».²¹ Nella presentazione della rivista, leggiamo che

Se l'erotico è un nome comune e pertanto impreciso – nella nostra letteratura è spesso travestito come buffone o arlecchino, dimostrando in tal modo anche l'incompetenza dei collezionisti e una misera unilateralità (...) il nostro compito è quello di sostenere l'erotico verso la serietà perduta e l'antico diritto.²²

¹⁸ «(...) o nutnosti věrné služby ideálu národního obrození, které bylo formulováno (...) jako obrození v první řadě duchovní: jako obrození národa skrze řeč, skrze ušlechtilý „vysoký“ jazyk, s nímž se pojí pouze neméně ušlechtilý a „vysoká“ témata».

¹⁹ Emblematico il lavoro di K. J. Obrátil: tra il 1932 e il 1939, pubblica *Kryptadia, Příspěvky ke studiu pohlavního života našeho lidu* ([Contributi allo studio della vita sessuale del nostro popolo], 15 volumi, presentati in chiave scientifica, che raccolgono la produzione folclorica (Kopáč, Schwarz, 2010, 91-104).

²⁰ Kopáč, Schwarz e Šofar (2016, 97-8) affermano che per gli esponenti del decadentismo ceco l'erotismo e la sessualità sono alcune delle diverse forme di raffinata provocazione del gusto provinciale della società ceca. L'obiettivo era di mettere in crisi l'ideale del *národní obrození* attraverso, per esempio, il rifiuto del matrimonio e della famiglia, accompagnato dall'esaltazione di atmosfere "morbose" e corpi maschili effeminati e/o malati. Cf. anche Pynsent 1989.

²¹ La rivista viene pubblicata Jan Švehla.

²² «byla-li erotika název souborný a tudíž nepřesný - v literatuře naší odivána tak často háf šaškovy a frejirský, dokazala tím i uměleckou neschopnost svých vyrábětelův i nuzáckou jednostrannost. (...) našim úkolem bude dopomoci erotice k starým pravům a k stracené vážnosti». Editoriale anonimo senza titolo.

La qualità dei testi della rivista è garantita dalla presenza di «scrittori stranieri famosi, di cui porteremo alcuni estratti di valore letterario e in egregie traduzioni»²³ e i nomi che seguono, una ventina, vanno da J. W. Goethe ad Anatole France, con una prevalenza di produzione francese.²⁴ Qualche anno più tardi, nel 1924, esce «Eros. Listy lásky a krásy» (Eros. Giornale dell'amore e della bellezza) e anche in questo caso l'elemento francese è indicato come garanzia di qualità in termini di pubblicazione

*siamo riusciti a raggruppare attorno alla rivista E.r.o.s un gruppo di collaboratori artisti e letterati locali e stranieri, prevalentemente parigini.*²⁵

Si passa quindi agli anni Trenta, che – come già osservato – si caratterizzano per un'intensa attività di stampa, sempre quasi esclusivamente privata (come lo sono anche «E. r.» e *Edice 69*),²⁶ di testi appartenenti alla letteratura erotica. Accanto alla rivista di Štyrský troviamo, per esempio, la *Roubalova erotická ročenka* (*Annale erotico di Roubal*). Il contenuto di ciascuno dei quattro volumi, realizzati a partire dal 1928, vede una produzione prevalentemente originale che riprende la tradizione folclorica, arricchita dall'elenco di quanto era stato stampato in forma privata o i testi censurati.

Contestualmente si segnala che, a partire dal 1928, Obrátil cura la collana editoriale a stampa privata *Kulturně-historické a literární kuriosity* (*Curiosità storico-culturali e letterarie*). Apre la collana la traduzione dei sonetti dell'Aretino,

²³ «cizích spisovatelů zvučného jména, z nichž přinešeme ukázky v překladech dobrých a literárně cenných».

²⁴ Riportiamo per completezza l'elenco dei nomi come presente nel testo: Rudolf Lothar, Paul Bussor, H. H. Ewers, Gustav Meyrink, Oskar Panizza, Kurt Munzer, Herbert Eulenberg, K. H. Strobiut, H. Heine, J. W. Goethe, Val. Brjusov, Aug. Strindberg, A.G. Migova, Remy de Gourmont, Villiers de l'Isle-Adam, Frédéric Boutet, Pierre Mille, Claude Farrère; Anatole France, Hughues Rebell e Jean de Villiot. A questi vanno aggiunti Baudelaire, Otto Jul. Bierbaum e Dauthendey i cui testi sono pubblicati nel numero in oggetto.

È interessante osservare come vengano elencati sia autori ancora oggi presenti nel genere erotico (come es. H. H. Ewers) sia nomi oggi sconosciuti (es. Hugues Rebell, nome reale Georges Grassal, un altro dei suoi pseudonimi è Jean de Villiot, conosciuto prevalentemente per il testo *Les nuits chaudes du Cap Français* del 1902, un racconto erotico ambientato nella colonia francese caraibica), accanto a testi proibiti, ma non erotici come *Il concilio dell'amore* di Oscar Panizza del 1894.

²⁵ «Podařilo se nám se skupiti kolem listu E.r.o.s.u řadu výtvarných i literárních spolupracovníků tu i cizozemských, najmě pařížských». Citato dalla prima pagina del primo numero di *Eros. Listy lásky a krásy* (1924).

²⁶ Lo status di pubblicazione privata permette di aggirare la censura, quella asburgica prima e cecoslovacca, dopo (Kopáč, Schwarz, 2010, 62).

seguita da titoli in linea con il canone erotico: nel 1929 escono, ad esempio, *Fanny Hill* (Cleland), *Ma conversion ou le libertin de qualité* (Comte de Mirabeau), e *Le théâtre érotique de la Rue de la Santé*; nel 1930 i *Tableaux Vivants* (Perret) e nel 1931 i due volumi delle *Memoiren einer Sängerin* (Schröder-Devrient).

In parallelo, nella collana *Knížky pro potěšení* (*Libri per il diletto*), curata da S. Neumann a partire anch'essa dal 1928 (fino al 1930), tutti i sedici titoli pubblicati sono traduzioni. Di questi, solo quattro non sono francesi e un solo volume proviene dal contesto ceco (*Dvě kuriosní zprávy o společenském i nespolečenském životě v Praze* [*Due notizie curiose sulla vita sociale e non di Praga*] di Jan Jeník z Bratřic, pubblicato nel 1929).²⁷ Infine, nel 1930 Čejka pubblicherà la collana *Olisbos*. Solo cinque titoli e tutti classici del genere: la *Juliette* di de Sade e *Trois Filles de leur mère* di Louÿs, *Josefine Mutzenbacher* di Salten, nonché due volumi cechi, *Chansons sans honneur*, anonimo, e *Na letním bytě*, con le sole iniziali J. Č.²⁸

4. Conclusioni: uno spazio di mediazione

Dalla breve rassegna – obbligatoriamente incompleta – fin qui fatta, si può affermare che a partire dagli anni Venti nel contesto ceco si registra una certa attività nella pubblicazione di titoli appartenenti al genere erotico; attività atta a sopperire alla carenza dei periodi precedenti, ma che non supera la dimensione di fenomeno di nicchia, trattandosi di pubblicazioni dal carattere privato e soggette

²⁷ Apre la collana *La passione nel deserto* di Honoré de Balzac. La produzione libertina sovrasta per numero: accanto al già citato Voison, i volumi 14 e 15 sono una raccolta di *Poesie dei libertini*, con nomi come Fontaine, Villon o Rebelais e ancora Voltaire, e testi che vanno dal XV al XVII secolo. Proprio questi due volumi evidenziano la sovrapposizione della letteratura francese con l'immagine della Francia come paesi “dei libertini”, la cui conseguenza è la lettura degli autori precedenti come pre-libertini. Di Voltaire viene pubblicata anche *L'odalisca* (pubblicata anonima a Parigi nel 1779); sono inoltre pubblicate due traduzioni di Henri-Joseph Laurent, scrittore francese libertino, una con lo pseudonimo di Abbé du Laurens, l'altra di Henri Laurens. Come esplicitato dal nome stesso, *Knížky pro potěšení*, la collana non manifesta una vocazione alla sola letteratura erotica in senso stretto: accanto a nomi “classici” del libertinaggio si trovano titoli caratterizzati per l'atteggiamento spesso satirico con cui viene trattato l'amore “mischiandolo” con l'erotico e il sesso, come ad esempio *La mandragola* del Machiavelli o *La storia del principe Biribinker* dell'illuminista tedesco Wieland. Infine, fanno parte della collana autori la cui appartenenza al canone del genere è indiscussa, come Marziale, il già citato Voison, o Restif de la Bretonne. Della collana, un solo testo è del Novecento, *Connaissez mieux le cœur des femmes* di Pierre Girard, pubblicato a Parigi nel 1927.

²⁸ Lo *Slovník českých nakladatelství 1849–1949* (V. Čejka) indica il primo titolo appartenente a Vrchlický e il secondo a Jiří Červený. Sull'assegnazione a Vrchlický di *Chansons sans honneur* (e degli altri titoli erotici quali *Hovno* del 1918, *Rytíř Smil* del 1927 e *Svatební košile* del 1930, pubblicati tutti postumi), Kopáč e Schwarz sembrano sollevare alcuni dubbi (2010, 47-60; cf. in particolare Šedivý 2011).

a una distribuzione “chiusa” destinata ai singoli membri sottoscrittori.²⁹ In «E. r.» ritroviamo titoli e nomi presenti nelle collane sopra riportate, andando a confermare la sua appartenenza, come enunciato dal nome stesso, al mondo dell’erotico e della letteratura erotica.

La presenza della produzione surrealista e di testi scientifici che indagano la sessualità segnala però non solo una distanza dal “tradizionale”, ma una vera e propria politica editoriale d’avanguardia dominante nell’approccio all’argomento cui si dedica.

La compresenza di istanze distanti tra loro per tipologia – letteraria, scientifica, folclorica –, nonché culturali – dall’Oriente alla campagna boema – fa di «E. r.» un luogo dove la produzione passata, ma spesso nuova perché mai tradotta prima, si colloca in aperto dialogo con quella contemporanea. «E. r.» svolge così una funzione tipica delle riviste d’avanguardia: quella di creare una zona franca, più indipendente dal mercato, dove sperimentare, “testare” le pratiche poetiche e i discorsi culturali portati avanti dal gruppo (Andonovska 2013).

Se è vero che «E. r.» è conosciuta negli ambienti del collezionismo a carattere erotico, come dimostra per esempio la sua menzione nella *Ročenka* di Roubek, è altrettanto vero che le personalità che vi partecipano appartengono all’avanguardia.³⁰ Oltre che dai suoi collaboratori, l’appartenenza di «E. r.» al mondo dell’avanguardia è data dalla sua struttura. La rivista presenta componenti profondamente surrealisti nella loro natura. La presenza dei saggi di Brouk, di Freud e di testi etnografici sottolinea la vicinanza al mondo della ricerca scientifica, caratteristica presente in «La Révolution surréaliste», «Le Surréalisme au service de la révolution» nonché in «Documents». L’inserimento del *Přispěvek k českému lidovému erotickému slovníku* ricorda il *Glossaire* di Leiris («La Révolution surréaliste») e il *Dictionnaire critique* di Bataille («Documents»), sebbene quest’ultimo sovverta al suo interno la forma classica della voce di dizionario.

La matrice surrealista è inoltre manifesta nel momento in cui si osserva come «E. r.» sovverta in parte anche le regole del desiderio. La presenza di testi surrealisti e scientifici si pone come un contraltare alla lettura della sessualità più tradizionale proposta dalla letteratura erotica. La selezione dei testi – in particolare Marziale (*Perverse*, a. 1. 7-10), una lettera di Březina sull’omosessualità (a.1, 102),³¹ la traduzione di Hervé sul tribadismo (a.1, 58-60) e delle poesie a tematica

²⁹ «E. r.», per esempio, viene stampata in 150 copie il primo anno e in 250 il secondo.

³⁰ Oltre ai già citati Halas e Nezval, collaborano come autori ad esempio Voskovec e Werich (sotto lo pseudonimo Sirius Vokno), S. Kadlec (S.K.), Seifert e Hořejší. Srp, 2011, V-VI.

³¹ «Otokar Březina o homosexualitě. Zaznamenal Em. Chalupný v knize Dopisy a výroky Otakara Březiny», (Otokar Březina sull’omosessualità. Riportato da Em. Chalupný nel libro Lettere di Otokar Březina).

saffica di Verlaine (*Jaro* [Primavera], a.1, 57; *Na balkoně* [Al balcone], a.3, 68), di Baudelaire (*Prokleté ženy* [Donne maledette], a. 2., 23-6) e di Mallarmé (a.1, 69), i disegni di Toyen nonché gli estratti della *Juliette* di de Sade³² – evidenzia una chiara volontà di indagare il desiderio sessuale nelle sue diverse forme, andando oltre l’eterosessualità quale unica forma accettabile. Uno degli argomenti più classici della letteratura erotica, la soddisfazione dell’impulso sessuale e il raggiungimento del climax, in «E. r.» viene, per esempio, “declinato” nel corso delle tre annualità attraverso testi diversi, i quali, se “riordinati” a posteriori in ordine cronologico, mostrano la compresenza sopra indicata: da un breve pensiero dal tono tanto filosofico quanto ironico di Sainte-Beuve (*Prísloví* [Aforismo], a. 3, 38) – con un gioco di immagini tra l’atto dell’inserimento del pene nella vagina e l’immersione di una sonda in acqua – a *Špičatý sonet* ([Sonetto appuntito], a. 1, 101) – sviluppato interamente sui gemiti di una donna durante il coito – proveniente da *La Légende des sexes, poèmes hystériques et profanes* del 1882 di Haraucourt (pubblicato con lo pseudonimo di Le Sire de Chambley). Ritroviamo ancora un francese, *Léon Deubel*, con due sonetti, *Laskáni* e *Objeti* (a. 1, 118-9), nei quale il rapporto è sviluppato attraverso il tatto e il contatto: il primo è dedicato all’accarezzare, il secondo all’abbracciare. *Rozhovor* (S. K., a. 1, 73), è il dialogo di una coppia nel quale l’uomo interpreta l’atto sessuale attraverso l’immagine della coltivazione e fertilizzazione della terra e *Báseň noci* ([Poesia della notte], Z.V., a. 1, 103) parla della soddisfazione dell’uomo nel praticare il sesso orale all’amata (e condurla all’acme); l’estratto dal romanzo *Lampa* (di autore ceco sconosciuto, a. 3, 127.) descrive l’atto del rapporto sessuale come flusso di energia tra l’uomo e la donna, con l’uso di immagini tipiche quali il fuoco o l’eruzione di un vulcano per descrivere l’ejaculazione. Infine, della produzione surrealista, Štyrský sceglie *Amour (Láska)*, a. 3, 19-23) da *L’immaculée conception* di Breton e Éluard. L’amore è qui bacio, amplesso, orgasmo (chiamato problema) ed esito di questo, nella forma di un elenco di diverse posizioni per il suo raggiungimento.

Lo spazio stesso della pagina di «E. r.» manifesta la compresenza dei testi anche in chiave (a)temporale non indicando alcuna data: essi divengono tutti contemporanei, o tutti passati. La compresenza di testi del canone tradizionale dell’erotico con la produzione contemporanea francese porta a una de-strutturazione (se non proprio de-composizione) dei primi e quindi a una loro confluenza nella visione surrealista. Possiamo applicare a «E. r.» quanto osservato da Clifford (1988, 132) per «Documents»: l’uso della giustapposizione etnografica e della

³² A questi si aggiungono le traduzioni di testi che toccano in vario modo l’omosessualità come l’estratto da *M.lle Sappho* di *Pidansat de Mairobert* (a.1, 116), il componimento poetico *Dívky* (Le ragazze) di Halas (a. 2, 5-6), gli appunti di Ernst Toller (a. 3, 50-2).

contiguità spaziale di oggetti tra loro scollegati con il risultato di decomporre l'ordine "naturale" e atteso delle gerarchie e di suscitare così turbamento nello spettatore.³³

La rivista convoglia in uno spazio di tensione tutta quella tradizione assente – e quindi non "metabolizzata" – dell'erotico così da potersene poi distanziare nell'ambito della ricerca surrealista. «E. r.» risponde quindi alla reiterata assenza, nelle diverse fasi della letteratura ceca, di approfondite elaborazioni letterarie sulla sovversione – fisica, sessuale, politica – che potessero costituire quel necessario capitale culturale su cui poi andare a sviluppare il corpo e la pulsione sessuale quale componente morfologica del linguaggio surrealista ceco.

Bibliografia

AAVV 1993. *Erotisme et surrealisme en Tchechoslovaquie*. Paris. Galerie 1900|2000.
Alexandrian, Sarane 1994. *Storia della letteratura erotica*. Milano. Rusconi libri.
Alexandrian, Sarane 2015. *Sexe(s) exquis sans dessus (ni) dessous: érotisme surrealiste*. «Mélusine», n° XXXV. URL: <http://melusine-surrealisme.fr/site/astu/Alexandrian.pdf> (ultimo accesso: 1.12.2022).

Andonovska, Biljana 2013. *How many Pages in a Single Word: Alternative Typo-poetics of Surrealist Magazines*. «Tijdschrift voor Tijdschriftstudies», 33, 5-17.

Aragon, Luis 1991. «Postfazione». In Guillaume Apollinaire, *Le undicimila ver-ghe*. Milano. ES.

Benayoun, Robert 1965. *Erotique du surréalisme*. Paris. Jean-Jacques Pauvert. Edizione elettronica.

Breton, André, Éluard, Paul 1991. *Dictionnaire abrégé du surréalisme*. Mayenne. José Corti.

Bydžovská, Lenka, Šrp, Karel 1996. *Český Surrealismus 1929-1953: Skupina surrealistů v ČSR: události, vztahy, inspirace*, Praha, Galerie hlavního města Prahy & Argo.

Čejka, J. *Slovník českých nakladatelství 1849–1949* [online]. URL : <https://www.slovník-nakladatelství.cz/nakladatelství/v-cejka.html> (ultimo accesso: 1.12.2022).

Clifford, James 1988. *The Predicament of Culture: Twentieth-Century Ethnography, Literature, and Art*. Cambridge/London. Harvard University Press.

D'Amico, Tiziana 2022. «Come attraverso un merletto a brandelli». Lettura composita di *Emilie giunge a me in sogno* di Jindřich Štyrský. In Jindřich Štyrský *Emilie giunge a me in sogno*. Padova. Linea edizioni, 7- 93.

³³ Su «Documents» cf. anche Robertson 2009. Possiamo ascrivere a questa sovversione della gerarchia anche la totale assenza di editoriali: il primo numero della prima annualità di «E. r.» apre con un disegno di Toyen (*Snící dívka*) e la quartina poetica *Jediný smutek Ledy* di Halas.

Desnos, Robert 2013. *De l'érotisme. Considéré dans ses manifestations écrites et du point de vue de l'esprit modern*. Paris. Gallimard.

Dierna, Giuseppe 2002. I volti della donna: moltiplicazioni, scomposizioni e donne al plurale nel surrealismo neozvaliano tra Praga e Parigi. In Vítězslav Nezval *La donna al plurale*. Torino. Einaudi, V-XXXIX.

Englisch, Paul 1967. *L'eros nella letteratura*. Milano. Garzanti.

Fernandez, Elisabetta, Miggiani, Massimilian 2000. *Arte sesso società: per una lettura sociologica dell'erotismo nella storia dell'arte*. Roma. Meltemi editore.

Gauthier, Xavière 1971. *Surréalisme et sexualité*. Paris. Gallimard.

Heczková Libuše, Plívová Alžběta 2011. Tělo, tělesnost, antropologické konstanty. In Josef Vojvodík, Jan Wiendl (vyd.) *Heslář české avantgardy. Estetické koncepty a proměny uměleckých postupů v letech 1908-1958*. Praha. Univerzita Karlova v Praze, 367-70.

Huebner, Karla 2010. *Fire Smoulders in the Veins: Toyen's Queer Desire and its Roots in Prague Surrealism*. «Papers of Surrealism», 8, 1-22. URL: <https://corescholar.libraries.wright.edu/art/1> (ultimo accesso: 1.12. 2022).

Huebner, Karla 2020. *Magnetic Woman: Toyen and the Surrealist Erotic*. Pittsburgh. University of Pittsburgh Press.

Kopáč Radim, Schwarz Josef 2010. *Zůstaňtež tudíž tajemstvím - Znamá i neznámá erotika (a skatologika) v české literatuře 1809-2009*. Praha. Artes Liberales.

Kopáč Radim, Schwarz Josef, Šofar Jakub (vyd.) 2016. *Ve sladké tísni klína*. Praha. Paseka.

Macura, Vladimír 1999. Sex a tabu. In Vladimír Macura, Vladimír Duchek (vyd.) 1999. 7-19.

Macura Vladimír, Duchek Vladimír (vyd.) (1999). *Sex a tabu v české kultuře 19. Století*. Praha. Academia.

Principe, Renzo 2002. *Corpo e immagine nella cultura surrealista*. Roma. Bulzoni.

Pynsent, Robert 1989. Conclusory Essay: Decadence, Decay and Innovation. In Robert Pynsent eds. *Decadence and Innovation: Austro-Hungarian Life and Art at the Turn of the Century*. London. Weidenfeld and Nicolson, 111-25.

Robertson, Eric 2009. 'A shameless, indecent saintliness': Georges Bataille, *Documents* (1929-31), and *Acéphale* (1936-9). In Peter Brooker, Sascha Bru, Andrew Thacker, Christian Weikop (eds.) *The Oxford Critical and Cultural History of Modernist Magazines. Volume 3: Europe 1880-1940*. Oxford. Oxford University Press, 244-264.

Srp, Karel 2011. Erotická revue a Edice 69. In *Erotická revue 1-3*. Brno. Torst, I-X.

Šedivý, Milan 2011. Několik poznámek k perverznímu anonymovi. In Radim Kopáč, Josef Schwarz (vyd.) *Vrchlický erotický*. Praha. Paseka, 15-22.

Štyrský, Jindřich 2007. «Edice 69». In Jindřich Štyrský, *Texty*. Praha. Argo, 90-91.

Toman, Jindřich 2019. Platformy provozu: Devětsil a jeho časopisy. In Alena Pomajzlová (vyd.) *Devětsil 1921-1930*. Praha. GHMP, 39-62.

Tria, Massimo 2012. *Karel Teige fra Cecoslovacchia, URSS ed Europa. Avanguardia, utopia e lotta politica*. Firenze. FUP.

Vévoda, Rudolf 1999. Sodoma: předtím a potom. Dobový kontext Karáskova vystoupení. In Vladimír Macura, Vladimír Duchek (vyd.) 1999, 217-26.

Vojvodík, Josef 2006. *Imagines corporis: tělo v české moderně a avantgardě*. Brno. Host.

